

Šebelová, Zuzana

[Hruška, František. *Od Dvorana k Palomarovi*]

Études romanes de Brno. 2011, vol. 32, iss. 1, pp. 199-200

ISSN 1803-7399 (print); ISSN 2336-4416 (online)

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/114902>

Access Date: 11. 03. 2024

Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

(1726–1739) y terminando con la última edición del diccionario académico usual, la 22ª, de 2001. Incluye también el *Diccionario esencial*, de 2006, ya que incorpora los avances que luego se incluirán en la futura, 23ª edición del DRAE.

La investigadora viguesa define bien las áreas estudiadas —siempre con abundantes ejemplos de apoyo— y observa la evolución de la presencia de estos cuatro campos a lo largo de las ediciones de los repertorios académicos, comparando cada edición con la precedente. De esta manera consigue presentar al lector la paulatina génesis del marco ideológico en toda la historia del diccionario de la Corporación. La lectura a veces se hace difícil, puede parecer estereotipada y monótona, pero solamente así podemos ver el cambio —lento, no siempre satisfactorio, pero parece que el proceso está en marcha— en toda su complejidad a lo largo de la historia de la lexicografía académica.

Y para que nuestro texto no se torne también estereotipado y monótono —no hace falta exponer aquí ninguna proliza descripción de la obra, ya que ya la hizo en su momento otro reseñador²— aprovechamos la ocasión para llamar la atención sobre esta publicación tan importante para todos los investigadores interesados en la producción lexicográfica de la Real Academia Española, igual que en la historia de la lexicografía española en general. La monografía de Susana Rodríguez Barcia es una publicación importante, digna de no pasar desapercibida al público especializado a nivel internacional.

Ivo Buzek

František Hruška, *Od Dvorana k Palomarovi*, Bratislava, AnaPress 2009, 129 p.

Con la pubblicazione del volume *Od Dvorana k Palomarovi* (Dal Cortegiano a Palomar) František Hruška – rinomato professore di letteratura italiana all'università di Bratislava – mette a disposizione dei lettori slovacchi una ventina di saggi critici dedicati all'analisi di varie opere letterarie italiane che sono state tradotte e pubblicate in lingua slovacca.

Si può constatare che le opere prese in esame rappresentano in modo emblematico le principali tappe evolutive della letteratura italiana dal Rinascimento all'epoca attuale. Il primo saggio, dedicato al *Libro del cortegiano*, illustra i momenti decisivi dell'epoca rinascimentale introducendo il lettore al contesto culturale e artistico nel quale Baldassarre Castiglione concepì e realizzò il suo famoso trattato. L'articolo successivo invece riporta una sintesi sugli avvenimenti del periodo risorgimentale, sottolineando quanto fosse importante, nel campo della narrativa patriottica di quell'epoca, il genere del romanzo storico. In tale contesto viene ricordato soprattutto Ippolito Nievo e il suo romanzo *Le confessioni di un italiano*, definito come la migliore testimonianza artistica del Risorgimento italiano. Gli eventi più importanti della letteratura italiana postrisorgimentale sono poi commentati in due saggi dedicati al verismo, interpretato nel contesto delle tradizioni del realismo europeo dei secoli XVIII e XIX. Una particolare attenzione viene riservata ai romanzi *Il Paese della Cuccagna* di Matilde Serao e *I Viceré* di Federico De Roberto, la cui pubblicazione in Slovacchia ha contribuito a completare la serie delle opere veriste note ai lettori slovacchi.

Le nuove tendenze evolutive verificatesi in diversi ambiti della letteratura italiana a cavallo fra Ottocento e Novecento sono illustrate sull'esempio delle opere più significative di Italo Svevo e Federigo Tozzi. Il saggio seguente poi offre una sintesi dei punti essenziali del pensiero estetico di Benedetto Croce, ricordandolo anche come l'estensore del *Manifesto degli intellettuali antifascisti*.

² Reseña de Salvador López Quero, aparecida en la revista *Crítica Bibliographica*, Vol. R, disponible en: <http://academiaeditorial.com/cms/uploads/pdf/Bibliographica/CB%20-%20Rodriguez%20Barcia.pdf>; es esta la única reseña del libro de la que tenemos constancia hasta hoy día.

Tra i “classici” della prima metà del Novecento sono citati soprattutto Cesare Pavese e Curzio Malaparte. Una breve analisi dedicata alla poetica di Pavese indica come uno dei tratti distintivi delle sue opere la presenza della componente mitica. Nel caso di Malaparte è invece messo in rilievo l’appello morale che egli ha cercato di lanciare tramite i suoi romanzi *Kaputt* e *La pelle*, incentrati sulla tematica della guerra.

In un libro dedicato agli autori italiani le cui opere sono state tradotte in slovacco non è stato possibile omettere Alberto Moravia, lo scrittore italiano più tradotto nella Cecoslovacchia degli anni Cinquanta e Sessanta. Comunque il saggio riportato nel volume si concentra soprattutto sul *Viaggio a Roma*, romanzo moraviano la cui traduzione slovacca è uscita nel 1992.

A partire dagli anni Novanta, gli autori italiani più tradotti in slovacco sono senz’altro Italo Calvino e Umberto Eco. A proposito della poetica di Calvino, presentato come “sperimentatore e attento interprete dello strutturalismo e della semiotica”, viene osservato che solo il nuovo clima politico e culturale creatosi in Slovacchia dopo il 1989 ha consentito un dibattito più aperto sulle varie esperienze letterarie sperimentali che trasgrediscono i tradizionali canoni del realismo. Le pagine dedicate allo sperimentalismo calviniano quindi offrono interessanti spunti per una comprensione più profonda dei romanzi *Il barone rampante* e *Se una notte d’inverno un viaggiatore* da parte dei lettori slovacchi. Ugualmente sottile è l’analisi dell’evoluzione del metodo postmoderno, illustrata sull’esempio dei romanzi *Il nome della rosa* e *La misteriosa fiamma della regina Loana* di Umberto Eco.

Per completare la sua originale rassegna di autori italiani tradotti in lingua slovacca o comunque noti in Slovacchia, František Hruška aggiunge ancora altri saggi, scritti nell’arco di circa due decenni, che sono stati dedicati agli autori come Giuseppe Pontiggia, Alberto Bevilacqua, Andrea De Carlo, Salvatore Satta o Andrea Camilleri.

I saggi compresi nel volume sono risultato di una riflessione critica sapiente e ponderata, propensa a promuovere la letteratura e la cultura italiana presso un pubblico di lettori stranieri. Ci auguriamo che siano molto numerosi coloro che vorranno leggere e recepire le opere letterarie qui proposte.

Zuzana Šebelová